

Introduzione del Consigliere delegato Massimo Gnudi

Il progetto che presentiamo oggi fa parte del Programma di attività che la Città metropolitana ha predisposto e che nel luglio scorso abbiamo discusso ed integrato con il contributo del Focus Appennino. Riguarda nello specifico un Progetto Pilota - previsto nell'Accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'attuazione del progetto Agenda 2.0 nel territorio della Città metropolitana di Bologna - che ha come oggetto la “**Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna**”.

Questo Progetto ci consente di fare una prima riflessione di merito sul tema dell'economia circolare per la quale il Piano Strategico Metropolitano indica l'Appennino come incubatore e luogo di sperimentazione nell'ambito di un più complessivo distretto dell'economia sostenibile.

La dimensione del progetto e le risorse ad esso destinate consentono solamente l'avvio del più lungo ed articolato percorso di transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna, partendo dall'individuazione di **buone pratiche** e di **linee guida ed incentivi**, specifici per l'ambito territoriale interessato, per le imprese del territorio collinare e montano che tengano conto delle specifiche peculiarità ambientali e territoriali e che minimizzino i consumi di energia e delle risorse naturali, delle emissioni inquinanti e contengano in generale i costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici.

L'avvio del Progetto ha subito uno slittamento riguardo ai tempi di inizio effettivo, stabilito originariamente per il mese di gennaio 2020, ed è avvenuto nel mese di giugno.

L'incontro odierno è una delle attività concordate con il Ministero ed assume importanza, in questo momento di vita del Progetto, anche per verificare che i contenuti delle analisi conoscitive e della lettura dei dati territoriali siano in sintonia con i rappresentanti dei diversi ambiti territoriali, oltre che per ricevere indicazioni di esigenze specifiche e contributi e per costituire un Gruppo di lavoro specifico su questo argomento che abbia il compito di monitorare periodicamente le attività con particolare riguardo di quelle relative alla partecipazione e diffusione dei risultati nei territori interessati.

Prima di passare al Progetto volevo sottolineare brevemente l'importanza di due strumenti dei quali la Città metropolitana si è dotata di recente per evidenziare gli effetti positivi che potranno avere per il territorio dell'Appennino partendo da una considerazione di carattere generale che è rappresentata dal fatto che la parte conclusiva questo mandato amministrativo della Città metropolitana si caratterizza per una attenzione particolarmente significativa ai territori della montagna ed alle tematiche di riferimento.

Il primo è il **Piano Territoriale Metropolitano** adottato lo scorso 23 dicembre dopo una fase di raccolta di osservazioni che sono pervenute copiose e circostanziate dai Comuni del territorio dell'Appennino ed è stato oggetto anche di un forte contributo tecnico-politico interno alla stessa Città metropolitana, che ha portato a risultati che ritengo apprezzabili.

Le tematiche del PTM che ritengo importanti per l'Appennino, per altro per gran parte oggetto delle vostre osservazioni, sono le seguenti:

- il **Fondo perequativo metropolitano**, cioè la creazione di un fondo di “solidarietà” nel quale confluiscono il 50% delle risorse comunali generate dalle trasformazioni urbanistiche e che saranno spese per la rigenerazione urbana e ambientale, di sviluppo turistico e economico, di infrastrutture per la mobilità sostenibile a sostegno dei Comuni più fragili sotto il profilo demografico e dei servizi e meno “attrattivi” per le imprese, in primo luogo di quelli di montagna. Il fondo è stato molto apprezzato soprattutto da voi Amministratori e costituisce un elemento di

forte innovatività sia dal punto di vista della Pianificazione territoriale sia di quello della concertazione interistituzionale.

- La scelta di riservare maggiore attenzione alle effettive esigenze produttive del territorio montano, istituendo uno specifico ***Sistema Produttivo della Montagna*** - un sistema tanto importante quanto a rischio di impoverimento - rafforzando le politiche a favore e che prevede il rilancio della attrattività in territorio montano rafforzando e semplificando le possibilità di insediamento di imprese, anche puntando sulle imprese a basso impatto e ad alto regime di smart working (imprese innovative nella dimensione tecnologica, organizzativa, di prodotto, start up ecc.).
- La scelta di semplificazione nell'avere una unica ***disciplina del territorio rurale*** per tutto il territorio metropolitano (fino ad ora c'erano 55 diverse norme agricole, una per ogni Comune) richiedendo da una parte il rafforzamento delle politiche di tutela e dall'altra la possibilità di intervento sul patrimonio edilizio esistente. In particolare sono state recepite alcune indicazioni nazionali fra cui la possibilità di intervento con demolizione e ricostruzione per gli edifici privi di valore storico ai fini di un miglioramento della qualità energetica e sismica.

Il secondo è il ***Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile*** sottoscritto lo scorso 13 gennaio da 52 soggetti, con il coordinamento della Città metropolitana, tra cui Unioni dei Comuni, Comune di Bologna, Camera di Commercio, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali, Università e mondo della ricerca, sistema del Terzo settore, Fondazioni bancarie, le due Diocesi, gli attori chiave del sistema educativo, sociale e della sanità e il sistema delle partecipate.

Il Patto verrà illustrato brevemente con una comunicazione specifica, io voglio solo ricordare che il Focus Appennino è nato da una specifica indicazione del precedente Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico sociale, sottoscritto nel 2015, ed evidenziare i principali contenuti dei Cluster riguardanti il territorio collinare e montano:

- lo sviluppo di un ***Polo dell'innovazione in Appennino***, rappresentato in primo luogo dalla progettualità sviluppata nel Centro di ricerche Enea del Brasimone (in campo medicale, ambientale, tecnologico-informatico) oltre che dall'attivazione di progetti e azioni per promuovere l'insediamento di nuove imprese e il rafforzamento di imprese già insediate operanti nei settori ad alta tecnologia, anche attraverso la realizzazione di incubatori.
- la ***Rigenerazione e innovazione dell'Appennino bolognese***, che prevede tre ambiti progettuali distinti, che fanno riferimento alla:
 - Rigenerazione nelle Valli Reno e Setta,
 - Rigenerazione nelle Valli Savena e Idice,
 - Rigenerazione nella Valle del Santerno.
- la valorizzazione e rigenerazione del patrimonio culturale e artistico,
- la rigenerazione di edifici e spazi pubblici e privati per l'innovazione sociale.

Per finire, è stato redatto dalla Regione un elenco delle domande ammissibili con i relativi contributi in via di concessione e liquidazione relative al Bando ***Sostegno alle strutture ricettive localizzate nelle aree montane***, che stato predisposto per dare un sostegno immediato e concreto alle imprese del sistema turistico dell'Appennino alle imprese che più stanno soffrendo per le pesanti ricadute economiche della pandemia, e che anche in queste settimane – oltre allo sforzo supplementare che viene loro richiesto per colmare gli svantaggi territoriali e una disomogenea organizzazione dell'offerta turistica - devono fare i conti con il quasi totale azzeramento della domanda per la chiusura degli impianti sciistici decisa dal governo.

Si tratta di un ristoro di 5mila euro che arriverà sul conto corrente di 66 realtà commerciali, divise tra alberghi, affittacamere, campeggi, ostelli, residenze e villaggi turistici, rifugi alpini ed escursionistici,

che hanno dimostrato di aver avuto un calo del fatturato di almeno il 30% nel trimestre da marzo a maggio del 2020 rispetto all'anno precedente.

Prima di entrare nel merito del Progetto “*Transizione verso l’economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna*” ci sono tre comunicazioni riguardanti:

- il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile,
- gli esiti del Bando Legge regionale 41 (Commercio),
- la Costituzione Gruppo di lavoro “Attività produttive”.